

Dossier su Forza Nuova

"l'ultima linea di difesa, la più estrema, del sistema economico capitalistico in crisi."

Against racism, against austerity!



Foto manifestazione FN RiMini contro campo Sinti (resto del carlino)

INDICE

1: Prologo

2: Cos'è Forza Nuova? Inchiesta sui gruppi della destra in Italia

3: Atti squadristi registrati dal 2004 nel nostro territorio

4: Altri contributi di riflessione sulla riemersione di organizzazioni di estrema destra nei nostri territori

PROLOGO...

Perché un'istruttoria pubblica sui movimenti di destra nella nostra città?

L'escalation di atti violenti perpetuati ad opera di singoli o gruppi riconducibili alla destra nazifascista che nell'ultimo periodo è balzata agli onori della stampa disegna un quadro ben poco rassicurante sulla situazione che si sta vivendo oggi, non solo nel nostro territorio ma più in generale il Italia, con la ribalta di movimenti come Forza Nuova e CasaPound, od in Europa con l'avvento di realtà estremiste in Grecia, Germania e nell'est del continente.

Come purtroppo la storia ci insegna, in periodi di crisi come quello che stiamo attualmente vivendo, si nota un affermarsi di quelle realtà che, forti di un sentimento d'odio verso il diverso, tendono ad incolpare delle difficoltà economiche e sociali le "zecche" della società. Zecche sono tutte quelle persone che, colpevoli di cercare di autodeterminare le proprie esistenze, fuoriescono dallo schema iperlegalitario e nazionalista della destra più becera.

Che siano migranti che, nel disperato tentativo di cercare un territorio dove poter vivere dignitosamente, fuggono dalle loro case e vengono ad inquinare la nostra pura e perfetta razza italiana. Che siano gay, malati pervertiti, da curare – viste le spedizioni punitive che troppo spesso avvengono anche nella civilissima Italia – a suon di bastonate, oppure persone cosiddette "di sinistra", al fin troppo facile cliché dell'antisemitismo, molte sono le cause che secondo la visione di questi neonazisti stanno alla base dei problemi che oggi viviamo.

Nascosti dietro una facciata di alternativa antisistema, realtà come Forza Nuova, spinte da un becero sentimento xenofobo, totalitario, revisionista e negazionista, tentano di cavalcare l'onda delle difficoltà sociali propinando analisi economiche tanto semplicistiche ed incoerenti, quanto populistiche e quindi facile motore di aggregazione per realtà che più che alternativa cercano di costruire un tornaconto personale.

Autarchie e protezionismi che vanno a propagandare rendono lampante come la loro retorica, legata ancora ad ideologie del secolo scorso, non sia altro che l'ultimo baluardo di difesa del sistema imperialista capitalistico, antitetico a qualsivoglia forma di alternativa ed anzi distruttivo delle libertà personali e della democrazia.

Questo dossier si propone quindi di smascherare la vera natura di Forza Nuova, perché l'alternativa al sistema della crisi non si costruisce con nuovi fascismi e intolleranze, ma

collettivamente dal basso, mettendo al centro i beni comuni, costruendo un nuovo welfare ed uno stato sociale a difesa di quel 99% che il mondo lo costituisce e lo vive. Perché è anche con l'antifascismo che si uscirà da questa crisi. Perché Forza Nuova non deve avere cittadinanza né nei nostri territori né altrove.

COS'E' FORZA NUOVA? INCHIESTA SUI GRUPPI DELLA DESTRA IN ITALIA

Storia

Forza Nuova si formò inizialmente all'interno della Fiamma Tricolore come un suo movimento di base, per poi iniziare l'iter che lo ha portato ad essere partito. I suoi fondatori e finanziatori furono due nomi conosciuti dagli anni di piombo per la militanza in movimenti della destra radicale romana e per il loro credo politico neofascista. La scissione dalla Fiamma Tricolore avvenne quando Pino Rauti iniziò a osteggiare la distribuzione fra i suoi iscritti del bollettino Foglio di Lotta di Fiore e Morsello.

Profilo dei fondatori

Roberto Fiore (Roma, 15 aprile 1959) è il segretario nazionale del movimento politico Forza Nuova, che ha fondato insieme a Massimo Morsello. Nel 1977 è leader del gruppo di estrema destra Lotta Studentesca attivo nel settore giovanile e scolastico di Roma. Seguace di Julius Evola, è stato tra i fondatori del movimento politico Terza Posizione, poi sciolto perché accusato di essere di ispirazione neofascista. Sospettato di implicazione nella strage alla Stazione di Bologna e nel terrorismo di estrema destra degli anni settanta, fuggì in Inghilterra, dove con Massimo Morsello a Londra creò in breve tempo una Holding comprendente case discografiche, agenzie di collocamento e di viaggio, strutture ricettive, locali pubblici ed alberghi. Tra queste un'organizzazione di nome "Easy London" prevede l'inserimento di giovani italiani nella realtà inglese; di questa associazione fanno parte sezioni dedicate al "trova lavoro" in Inghilterra e Irlanda e catene di negozi di vestiti "Made in Italy". Questa organizzazione nell'estate 2005 è stata indagata per aver maltrattato, violentato e incatenato dei ragazzi italiani in un proprio campus, gestito da Fiore e da alcuni deputati di Alleanza Nazionale. Latitante, **Fiore venne arrestato a Londra il 12 settembre 1982 per i reati di banda armata e associazione sovversiva** (il giorno prima era stato arrestato Morsello insieme ad Elio Giallombardo, Amedeo De Francisci e Marinella Rita), in seguito al mandato di cattura internazionale emesso dai magistrati italiani, ma poi rilasciato in quanto la magistratura britannica ne volle negare l'estradizione per reati di natura politica. In una relazione ufficiale, pubblicata nel dicembre 1991 dalla Commissione d'inchiesta del Parlamento Europeo sul razzismo e la xenofobia, Fiore è stato successivamente indicato quale agente dell'MI6, una branca dell'Intelligence Service britannico, fin dai primi anni ottanta, infiltrato nel movimento della destra radicale nazionalista inglese, in relazione al "National Front" di Nick Griffin. Fiore rientrò infine in Italia in seguito alla prescrizione della pena, pronunciata dalla Corte di Appello nel marzo

del 1998. Alle elezioni europee del 2004 è stato candidato con Alternativa Sociale, il cartello elettorale del quale Forza Nuova è entrato a far parte insieme al Fronte Sociale Nazionale e ad Azione Sociale, movimento costituito da Alessandra Mussolini. Alle elezioni politiche del 2006, quando Alternativa Sociale appoggia la coalizione di centrodestra, la Casa delle Libertà, Fiore però non si candida, perché considerato dal suo schieramento un candidato "impresentabile", insieme ad Adriano Tilgher, ex Fiamma Tricolore.

Un fior Fiore di affari..

Sembra inarrestabile la foga imprenditoriale di Roberto Fiore e Massimo Morsello. Qualche anno fa acquistarono alcune vecchie case in Spagna per fondare una comunità politica. Le 12.000 sterline necessarie per Los Pedriches (questo il nome della località) venivano da un conto della Barclays Bank intestato, fra l'altro, ad istituzioni caritatevoli. Per il momento solo uno degli edifici è stato completato e i rapporti con la municipalità (a guida socialista) sono tutt'altro che buoni. E nonostante gli arrivi di un paio di inglesi, l'esperienza non sembra destinata a decollare. Fiore è stato in Spagna anche per celebrare l'anniversario della morte del dittatore spagnolo Francisco Franco e in quell'occasione ha parlato davanti ad una platea che, a parere degli organizzatori, comprendeva medici, avvocati e membri delle forze armate. Ma il leader di Forza Nuova non si è limitato a seguire convegni politici. Ha fondato, col nome di "Agenzia per la gioventù europea", una struttura simile alle sue società inglesi (Easy London e Meeting Point). Quando i giornali inglesi hanno cominciato ad occuparsi del suo giro d'affari miliardario, lui ha reagito con lettere alla Chiesa cattolica e alla comunità italiana, nelle quali lamentava la cattiva stampa nei suoi confronti e sottolineava le sue opere di carità. Ma l'interesse inglese nei suoi confronti non è finito. La Charity Commissioners ha congelato i conti di due istituzioni benefiche fondate da Fiore e ha annunciato ulteriori indagini. Secondo la legge inglese, quel tipo di istituzioni non devono occuparsi di politica, ma secondo un volantino distribuito dagli ambienti neofascisti a Londra, nel quartier generale di Fiore - quello che ospita le Fondazioni - si tengono incontri organizzati da Forza Nuova. Accanto all'attività politica esiste, per Roberto Fiore, la permanente attenzione verso gli affari. Uno dei suoi progetti è quello, per esempio, di ottenere biglietti scontati dalle compagnie aeree per le migliaia di giovani che si muovono in Europa grazie alle sue imprese commerciali; per alcuni osservatori, anzi, la sua Easy London è forse la più grande organizzazione europea in quel particolare segmento economico. Un nuovo settore è quello agricolo: piccole aziende vengono comprate e trasformate in comunità rurali nelle quali affari e ideologia devono andare a braccetto. Questo progetto è una realtà in Italia, Inghilterra, Spagna e Polonia.

Easy London, l'impero finanziario di Fiore

Da quasi quattro decenni la Gran Bretagna e in particolare Londra sono diventate un posto sicuro in Europa per ex terroristi neri e neo fascisti da ogni parte del mondo, dove possono trovare indisturbati rifugio dopo aver commesso le peggiori infamità.

Cerchiamo ora di ricostruire la storia che ha portato due luridi fascisti dalla semplice latitanza alla costituzione di quel macro-apparato finanziario che trova la sua direzione nella società "MEETING POINT". Nel 1980 Fiore e Morsello insieme ad altri 15 fascisti fuggono a Londra subito dopo la strage alla stazione di Bologna; da allora sfruttando i già saldi

agganci con Nick Griffin (leader del BRITISH NATIONAL PARTY oltre che co-fondatore, con Fiore e Morsello di I.T.P.) e costruendo nuove alleanze, i due riescono, nel 1986 a inaugurare Meeting Point.

Meeting Point e' una finanziaria che ha come maggior patrimonio una vastissima e molto mobile proprietà immobiliare (1300 appartamenti) abitati esclusivamente da giovani che, per svariati motivi decidono di andare in Inghilterra a lavorare, studiare o più semplicemente per imparare la lingua. La struttura che in Europa si occupa di reclutare i giovani che dovranno poi lavorare tramite società di collocamento direttamente collegate a Meeting Point si chiama EASY LONDON (15 sedi in Italia), Easy London propone a coloro che, ignari, vi si rivolgono chiedendo possibilità di lavorare e mantenersi a Londra un pacchetto pronto che offre viaggio, lavoro e alloggio ad un prezzo "interessante". Non viene detto però ai malaugurati che al loro arrivo in Gran Bretagna il lavoro che li aspetta e' nelle cucine del West End dove parte delle già magre paghe andrà ad ingrassare le casse di Fiore e soci, non viene nemmeno detto che le confortevoli camere illustrate nei depliant non esistono e al loro posto ci sono micro-alloggi super affollati, letti nei corridoi e bagni in comune per 15 persone, il tutto gestito (in clima militaresco) da decine di nazi skin non solo italiani. E' infatti del quotidiano "Mail" del 20/9/99 la notizia che Fiore avrebbe fatto arrivare dalla Polonia un "esercito" di boneheads per meglio gestire i quasi seimila giovani europei che annualmente entrano in contatto con la società. Molti sono i racconti (alcuni di esperienze dirette) che parlano di pestaggi notturni ad affittuari in ritardo o semplicemente non in linea con la gestione.

Ma le grosse rendite per la Meeting Point non si esauriscono nella percentuale sottratta agli stipendi e dalla riscossione degli affitti molto alti, nonostante il mercato immobiliare londinese sia già caro di per sé; infatti tra le molteplici attività della holding troviamo una catena di ristoranti, negozi alimentari di prodotti italiani, una casa discografica e alcune scuole di lingua, come quella di Westminster Bridge Road dove secondo la magistratura italiana si tengono periodicamente congressi di organizzazioni fasciste di tutta Europa e il cui contratto d'affitto e' intestato direttamente a nome di Morsello. Tutto questo, dal reclutamento di nazi all'enorme impero finanziario potrebbe per certi versi sembrare fantascienza, ma non lo è. Se teniamo soprattutto conto che dei maggiori sostenitori della coppia non abbiamo ancora parlato ed e' giunto il momento di farlo. Si tratta di due organizzazioni ultra cattoliche (come potevano mancare) che fin dagli inizi della latitanza hanno offerto a Fiore e Morsello protezione ma soprattutto danaro, si chiamano St.George's Educational Trust e St.Michal's the Arcangel Trust. Della prima Fiore ne è l'amministratore ed è direttamente collegata alla St.George League, un piccolo quanto ricchissimo gruppo nazista in contatto con personaggi e i fondi delle ex SS; la seconda ,al pari della prima in quanto a ricchezza prende il nome dall'Arcangelo Michele santo patrono dei miliziani della guardia di ferro del leader fascista rumeno Corneliu Codreanu. Le due organizzazioni sono proprietarie di una fitta rete di charity shop (letteralmente "negozi della carità"), la cui funzione principale è quella di fornire la migliore copertura possibile a I.T.P. contribuendo comunque, in maniera determinante, a riempirne le casse.

Lo scopo ufficiale delle charity (la cui fitta rete conta 8 negozi solo a Londra) è quello di promuovere la diffusione della religione cattolica in un paese a maggioranza protestante, anche se il Vaticano ha sempre negato il proprio appoggio a questo tipo di forme

caritatevoli; nonostante ciò migliaia di cattolici inglesi, per lo più ignari riguardo la reale attività, continuano a frequentare le charity dove tra immagini di madonne, abiti usati e dischi possono trovare testi revisionisti e varie pubblicazioni fasciste. Se la presenza di tali libri non fosse abbastanza esplicita riguardo l'ispirazione politica, da cui traggono origine queste organizzazioni, basta spingersi a visitare i rispettivi siti internet dove è possibile acquistare poster di Hitler e Mussolini, libri di propaganda nazista, pubblicazioni antisemite e sulla superiorità della razza bianca. Non c'è da stupirsi quindi se proprio la St. Michael's trust ha deciso di "donare" 21 milioni di lire per la costruzione della chiesa che dovrà sorgere nel nuovo villaggio fascista nel nord della Spagna (progetto di Fiore del quale ci occuperemo poi) e se la somma restante è stata staccata da un assegno della Barclays Bank intestato a Meeting Point, il cui patrimonio economico, va ricordato, ammonta a più di 30 miliardi di lire. Come ogni società che si rispetti anche Meeting Point necessita di reinvestire i propri utili (non potendo scaricare dalle tasse le sovvenzioni ai fasci nostrani) e parte di questi Fiore ha deciso di impegnarli nella ricostruzione di un villaggio a circa 80 Km da Valencia "Los Pedriches"; nel '96 con la spesa iniziale di circa 40 milioni Meeting Point acquista i primi quattro fabbricati all'interno del villaggio da allora gruppi di fascisti di mezz' Europa hanno contribuito alla costruzione di alcune abitazioni, una cappella e un ostello per famiglie. In risposta alla valanga di critiche piovutagli addosso nell'ultimo periodo (da quando la frequentazione di nazi è nettamente aumentata) Fiore ha controbattuto che il loro è un semplice progetto turistico che gode, oltretutto, dell'avvallo del ministero del turismo spagnolo che avrebbe anche offerto il proprio aiuto economico al loro progetto di rilancio della vite in quel territorio. Ovviamente le finalità di questa impresa sono ben altre e ben più chiare, l'obiettivo è quello di creare un villaggio rifugio dove ospitare fascisti in fuga da tutto il mondo, organizzare convegni e colonie estive; d'altronde il villaggio viene reclamizzato proprio come il posto dove sperimentare l'esperienza di un "ordine nuovo" e dove verrà insegnato ai giovani europei a smetterla di "parlare, muoversi, agire come dei negri", e queste esternazioni di invito a nuove esperienze e di pubblicizzazione del villaggio da dove potevano arrivare se non dai siti ufficiali delle già citate St. George e St. Michael Trust. Quello che è stato trattato in queste pagine non è altro che una panoramica, leggermente approfondita, dell'impero finanziario che Meeting Point e più in generale I.T.P. è riuscita a costruirsi attorno con l'aiuto di una fitta quanto complicata rete di contatti e collaborazioni tra le peggiori strutture di destra radicale e ortodossia cattolica presenti in Europa; ricordiamoci (in quanto fine di questa ricerca) che Forza Nuova è il braccio militante di questa struttura attivo in Italia e che non ci si trova di fronte a fenomeni già conosciuti riconducibili gruppi di boneheads tenuti insieme da una sigla, ma che oltre a questi personaggi non sono pochi coloro che, all'interno dell'organizzazione, praticano sia politica che azione da un po' di tempo e che a molti, tra i potenti amici di Fiore e Morsello non dispiacerebbe rivedere il ritorno dello spontaneismo armato tanto amato da Roberto Fiore.

Massimo Morsello

Massimo Morsello è nato in una famiglia della borghesia di Roma. La madre proveniente dalla Bulgaria, era emigrata in Italia dopo l'arrivo al potere del partito comunista. Egli descrisse il padre come "profondamente anticomunista" ed un ammiratore della filosofia

sociale del Fascismo.

Nel 1975, all'età di 16 anni, aderisce al Movimento Sociale Italiano. Diviene un membro dell'associazione politica giovanile Fronte della Gioventù e successivamente del FUAN, un'organizzazione di destra di studenti universitari.

Il FUAN era una organizzazione politica meno dipendente dal partito politico di riferimento in parlamento, rispetto all'altra organizzazione. Era bensì una sorta di laboratorio politico dell'estrema destra politica italiana sul finire degli anni '70.

Durante gli Anni di piombo o della Strategia della tensione Morsello viene incriminato e condannato per varie ragioni, e perché membro del gruppo terrorista neofascista, chiamato Nuclei Armati Rivoluzionari a 9 anni e 11 mesi, che non sconterà, rendendosi latitante.

È in questi anni che Morsello inizia a coltivare la sua seconda passione, oltre alla politica, iniziando la carriera di musicista, con la prima performance al primo Campo Hobbit. Sempre in questo contesto acquisisce il soprannome di Massimino.

Dopo la strage della stazione di Bologna, avvenuta il 2 agosto 1980, Massimo Morsello, Roberto Fiore, leader di Terza Posizione ed altre sette persone sono condannate per associazione sovversiva.

Fuggono dapprima in Germania, poi in Libano, ed in seguito si trasferiscono a Londra. La magistratura italiana richiede immediatamente l'estradizione dei due, rifiutata dalle autorità britanniche, poiché i crimini di cui erano accusati rispondevano, secondo l'opinione del governo presieduto da Margaret Thatcher, ad una natura politica.

All'inizio del loro esilio, Morsello e Fiore sbarcano il lunario con lavori precari in ristoranti. Nel 1986 inizia una controversa attività imprenditoriale che in breve tempo frutterà loro ingenti guadagni ed un piccolo impero finanziario.

Grazie all'amicizia ed al supporto di vari esponenti dell'estrema destra locale, come Nick Griffin fondano la "Meeting Point", ribattezzata successivamente "Easy London" legati all'estrema destra. Easy London è una società che fornisce impiego e alloggio a giovani studenti e lavoratori intenzionati a vivere e lavorare a Londra per periodi più o meno lunghi di tempo. profitti della società arrivano ai 15 milioni euro e sono in parte utilizzati per il finanziamento di Forza Nuova e di gruppi ultra violenti legati all'estrema destra. "Easy London" è ancora attiva.

Intanto a Londra, Morsello continua le sue attività musicali. È in concerto con Scusate, ma non posso venire trasmessa in Italia via satellite il 22 luglio 1996. Venne definito dagli ammiratori di destra estrema Il De Gregori nero.

Nella seconda metà degli anni novanta, a Morsello viene diagnosticato un cancro non più curabile. Segue la terapia con la somatostatina, studiata da Prof. Di Bella. Proprio al Professor Di Bella è dedicata la canzone Buon anno Professore. Nell'aprile 1999, Morsello, nonostante le condanne, può rientrare in Italia senza essere incarcerato, per le sue precarie condizioni di salute. Muore nel marzo del 2001.

Entrambi latitarono in Inghilterra durante il primo governo presieduto da Margaret Thatcher con lo status di rifugiati politici per 20 anni in seguito all'emissione di mandati di cattura da parte della magistratura per i reati su citati. Arrestati e trattenuti in carcere per alcune settimane dalle autorità inglesi, furono in seguito rilasciati. La magistratura inglese respinse anche il mandato di estradizione emesso dai giudici italiani. In quel ventennio

riuscirono a creare un piccolo impero finanziario che, tra l'altro, comprende la società "Meeting Point" (collegata all'agenzia di collocamento "Easy London" presente con 15 filiali in Italia) che conta solo in Inghilterra circa 1300 appartamenti, una catena di ristoranti, negozi con merce rigorosamente made in Italy, una casa discografica, un'agenzia che organizza concerti e alcune scuole di lingua.

Forza Nuova: i primi anni del movimento (1997-1998)

Forza Nuova viene fondata il 29 settembre 1997 con un meeting a Cave (RM) organizzato da Francesco Pallottino, ex skin e leader della band Intolleranza. Non è una data casuale perché è quella dedicata a san Michele Arcangelo, simbolo della Guardia di Ferro rumena, alla quale Forza Nuova storicamente si rifà. Si caratterizza da subito per il forte richiamo al fascismo storico e al cattolicesimo integrale aggregando il dissenso giovanile della Fiamma Tricolore, frange di skinhead e nuclei autonomi. I fondatori Fiore e Morsello sono ancora latitanti a Londra e potranno rientrare solo nel 1999, quando ormai la giustizia italiana non li avrebbe più potuti perseguire. Infatti i 66 mesi di carcere di Fiore erano oramai prescritti, e i 98 di Morsello inapplicabili in quanto quest'ultimo era in fin di vita per un cancro (morirà infatti nel marzo 2001). L'11 novembre 1997 viene creato il sito internet. Il lancio nazionale del gruppo avviene con un convegno a Latina nell'aprile 1998. Intervengono Piero Vassallo, presidente del movimento (già tra i Figli del sole e poi al fianco di Gianni Baget Bozzo nella battaglia anticonciliare), Agostino Sanfratello (fondatore di Alleanza Cattolica e poi del Circolo Lepanto, nonché animatore del Comitato di difesa per i detenuti politici), Sergio Gozzoli e Alessandro Ambrosini. Forza Nuova si colloca da subito a destra del Polo della Libertà con l'obiettivo, a livello locale, di allargare i propri contatti su campagne concrete contro l'immigrazione, l'aborto, la criminalità, e di tenere insieme l'ala della destra conservatrice-tradizionalista con quella sociale-antagonista.

Le prime campagne elettorali e il ritorno in Italia dei fondatori (1999)

Il 25 marzo 1999 Massimo Morsello rientra in Italia e altrettanto farà Roberto Fiore il 21 aprile successivo. Ad accogliere Morsello all'aeroporto ci sono deputati di Alleanza Nazionale e Forza Italia come Francesco Storace, Enzo Fragalà, Alberto Simeone, Carlo Taormina, Ernesto Caccavale e Teodoro Buontempo, quest'ultimo più volte presente a iniziative di Forza Nuova dalla prima ora. Per le elezioni europee del 1999, Forza Nuova presenta propri candidati all'interno della Lista Cito. Nel giugno 1999 una nota del Sisde segnala un accordo tra Forza Nuova e gli integralisti di Militia Christi per iniziative contro l'aborto, la presenza di commercianti ebrei e l'american way of life (cioè manifestazioni di boicottaggio a Roma contro McDonald's, Blockbuster, Planet Hollywood).

La grande visibilità: Gay Pride, CI e la bomba a il manifesto (2000)

Alle elezioni amministrative della primavera 2000 Fn si limita a raccogliere l'1% in Basilicata (con una lista civica), il 2,5% al comune di Lodi (dove aderisce in blocco l'intera sezione della Fiamma Tricolore), 2% a Faenza, 4,3% a Castrate. Il 1° aprile 2000 circa 200 persone partecipano al presidio indetto dai sindacati confederali a Gallarate per denunciare il tentato omicidio di Ion Cazacu, l'edile rumeno bruciato dal suo datore di lavoro. Una decina di naziskin di Forza Nuova cerca lo scontro ma è costretta a ritirarsi. Episodi di

violenza come questi saranno sempre più frequenti dal 2000 e vedranno spesso coinvolti singoli o piccoli gruppi di aderenti al partito. Tali episodi finiranno per mettere in cattiva luce Forza Nuova, tanto da sollecitare da più parti il governo a provvedere per sciogliere il movimento. A tal proposito il 29 gennaio 2003 così rispondeva in Parlamento Alfredo Mantovano a nome del governo Berlusconi II: «Quanto alla misure che il Ministero dell'interno può adottare nei confronti di movimenti politici estremisti e, in particolare, quanto alla sanzione estrema dello scioglimento del movimento politico di Forza nuova, ricordo che l'ordinamento vigente consente l'adozione di un provvedimento di scioglimento di organizzazioni fasciste "sotto qualsiasi forma" (XII disposizione transitoria e finale della Costituzione) solo a seguito di una sentenza penale irrevocabile che abbia accertato l'avvenuta "riorganizzazione del disciolto partito fascista" (articolo 3 della legge 20 giugno 1952, n. 645, così come successivamente modificato), ovvero che abbia accertato un'attività, da parte dell'organizzazione destinataria del provvedimento di scioglimento, volta a favorire reati in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa (articolo 7, decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito in legge dalla legge 25 giugno 1993, n. 205). Nello specifico, per quanto riguarda Forza nuova, il Ministero dell'interno non è al momento a conoscenza di pronunce giurisdizionali che legittimino l'adozione di un provvedimento di tale natura». A favorire la grande visibilità del giovane movimento contribuisce il Gay Pride che si tiene a Roma il 1° luglio 2000, anno del giubileo. Per Forza Nuova è l'occasione per poter manifestare le proprie posizioni contro l'omosessualità con un corteo parallelo.

Il 23 agosto fa scalpore l'invito rivolto a Fiore di partecipare a un dibattito sull'aborto all'interno del tradizionale meeting di Comunione e Liberazione.

Il 22 dicembre il forzanovino Andrea Insabato fa scoppiare una bomba nella sede de il manifesto. Forza Nuova smentisce legami con l'attentatore, ma per la prima volta il movimento conquista le prime pagine di tutti i giornali.

L'esordio alle elezioni politiche

All'inizio del 2001 il movimento può contare su appena 2500 iscritti e quaranta sezioni sparse in tutta Italia. Alle elezioni politiche del 2001 Forza Nuova si presenta nella quota proporzionale della Camera nelle circoscrizioni Veneto 1 e Campania 1, e in un certo numero di collegi uninominali del Senato di Lombardia, Lazio e Campania, con risultati quasi ovunque inferiori all'1% dei voti.

La stagione di Alternativa Sociale (2003-2006)

Dal 2003 al 2006 FN stringe una collaborazione elettorale con altri due movimenti di destra radicale. Sotto la leadership di Alessandra Mussolini viene creato il cartello di Alternativa Sociale, al quale aderiscono, oltre Forza Nuova, anche Azione Sociale ed il Fronte Sociale Nazionale. Col simbolo di AS partecipa alle elezioni europee del 2004, alle regionali del 2005 e alle politiche del 2006. In quest'ultimo caso, AS raggiunge un accordo con la coalizione del centrodestra italiano, la Casa delle Libertà, che pone però il veto alla candidatura dello stesso Roberto Fiore, considerato come personalità "impresentabile". L'esperienza elettorale, tuttavia, è deludente. Alternativa Sociale deve fronteggiare un

risultato del tutto scoraggiante, che non gli garantisce l'attribuzione di alcun seggio in Parlamento: i voti raccolti sono 255 mila alla Camera (0,7%) e 214 mila al Senato (0,6%) e non viene ottenuto nessun seggio.

Nascita del "Patto d'Azione"

Per le amministrative del 2007 Forza Nuova trova una serie di accordi con Azione Sociale della Mussolini, il MIS di Pino Rauti e i Volontari Nazionali di Alberto Rossi. In occasione delle elezioni politiche 2008 Forza Nuova ha presentato liste appoggiate dal Movimento Idea Sociale, mentre Azione Sociale ha aderito al Popolo della Libertà. Il MIS si è fatto portavoce di alcune istanze sociali che sono state inserite nel programma di Forza Nuova. I punti cardine di questa campagna elettorale sono stati: lotta alla mafia (proposta del commissariamento delle regioni Sicilia, Campania e Calabria), blocco dell'immigrazione, nazionalizzazione di Alitalia e delle autostrade, l'abolizione dei privilegi della classe politica e una politica demografica con aiuti alle famiglie e la revisione totale della legge 194 sull'aborto. Alle elezioni politiche italiane del 13-14 aprile 2008 il partito ha ottenuto lo 0,30% alla Camera e lo 0,26% al Senato. Non è stato eletto alcun parlamentare presentatosi nelle liste del partito. In seguito alle dimissioni obbligatorie di Alessandra Mussolini, eletta alla Camera, Roberto Fiore è diventato Deputato al Parlamento Europeo.

Obiettivi programmatici dichiarati

Il movimento politico dichiara di puntare alla "ricostruzione nazionale" mediante il raggiungimento di otto obiettivi:

1. l'abrogazione della legge sull'aborto;
 2. una politica sociale che favorisca la crescita demografica e la famiglia tradizionale ed eterosessuale;
 3. il contrasto dell'immigrazione ed il rimpatrio degli immigrati giunti da poco tempo in Italia;
 4. la messa al bando della massoneria e di tutte le sette segrete, unitamente alla fuoriuscita dalla Nato ed allo sganciamento dall'orbita statunitense;
 5. la lotta contro l'usura e l'azzeramento del debito pubblico;
 6. il ripristino del concordato tra Stato e Chiesa del 1929 e la difesa dell'identità nazionale;
 7. l'abrogazione delle leggi Mancino e Scelba che puniscono severamente l'apologia del fascismo ma che, dal partito di Forza Nuova, vengono considerate liberticide;
- la formazione di corporazioni per la difesa dei lavoratori.

ATTI SQUADRISITI REGISTRATI DAL 2004 NEL NOSTRO TERRITORIO

Un po' di rassegna stampa..

24 aprile 2004: Rimini

Raid teppistico di cui è stata fatta oggetto la seconda sede riminese del Centro islamico in via De Giovanni: sconosciuti, nella notte tra sabato e domenica, hanno cosperso di grasso di maiale il portone d'ingresso del capannone dove una parte della grande comunità islamica riminese si ritrova a pregare; quindi con lo stesso "vernice" ha tracciato la scritta "Cristo Re" (Fonte: Corriere Romagna)

1 giugno 2005: Forlì

Aggrediti da naziskin due giovani di 27 e 28 anni per futili motivi. Al termine dell'episodio i due picchiati sono stati refertati all'ospedale con prognosi di sette e di dieci giorni. (Fonte: Corriere Romagna)

14 dicembre 2005: Riccione

Distrutta la sede dell'associazione Arcigay 'Alan Mathison Turing' di Riccione (Fonte: Corriere Romagna/Agr)

20 febbraio 2006: Riccione

Devastata la sede dell'Arcigay: nella notte, sfondata a sassate la porta, vengono gettati all'interno sassi e immondizia in quantità. L'edificio era stato distrutto una prima volta il 14 dicembre 2005. (Fonte: Corriere Romagna/Agr)

27 marzo 2006: Rimini

Fascisti danneggiano la sede del PDCI

"Nella notte fra sabato 25 e domenica 26 marzo degli sconosciuti hanno compiuto l'ennesimo danneggiamento della sede del Pdc di Rimini. È stata presentata regolare denuncia presso gli uffici della Digos di Rimini. Questa manomissione segue solo di pochi giorni un precedente atto vandalico che ha infranto la vetrina della sede del Pdc in via Cairoli, questa volta facendo a pezzi la vetrina della nostra sede. Croci celtiche e imbrattamenti di varia natura di chiara matrice neo fascista, sono un pericoloso segnale del clima". (Fonte: Corriere Romagna)

3 febbraio 2007: Rimini

Danneggiata la macelleria islamica 'El Mansoura', vetrina divelta e tentato incendio. (Fonte: <http://antifascismoresistenza.ilcannocchiale.it>)

23 febbraio 2007: Rimini

Intorno all'una e mezza circa viene attaccato lo spazio del Lab. Sociale Paz: ripetuti lanci di petardi, scritte nazifasciste, rubate le bandiere. Vengono poi lanciate 2 molotov, una sul retro e una vicino al cancello. (Fonte: Global Project.info)

24 febbraio 2007: Fano

Una dozzina di naziskin entra in un locale cantando canzoni fasciste e minacciando i presenti. Una coppia di fidanzati viene aggredita mentre sale in macchina: calci e bottigliate alla carrozzeria, parabrezza sfondato ma riescono a scappare. (Fonte: Il Messaggero)

10 marzo 2007: Rimini

In tarda serata due auto parcheggiate poco lontano dal Lab. Sociale Paz vengono fracassate da un gruppo di ignoti squadristi.

(Fonte: infoantifa@ecn.org)

10 maggio 2007: Fano

Uno studente liceale di 17 anni che indossa una maglietta con la scritta "Antifascista tolleranza zero" viene aggredito davanti al Liceo classico 'Nolfi' da tre ragazzi di estrema destra fra i 15 e i 16 anni.

(Fonte: ANSA)

1 giugno 2007: Rimini

Ennesimo danneggiamento nei confronti di un negozio islamico.

(Fonte: <http://antifascismoresistenza.ilcannocchiale.it>)

8 giugno 2007: Pesaro

Giovane iscritto a Rifondazione Comunista viene minacciato poco prima di mezzanotte da militanti di Forza Nuova.

(Fonte: Corriere Adriatico)

8 giugno 2007: Pesaro

Il centro sociale Oltrefrontiera di via Leoncavallo viene colpito per l'ennesima volta, con sassate che frantumano alcune vetrate. Danneggiato anche il furgone in dotazione all'associazione "l'Asilo", centro culturale ricreativo degli anziani del quartiere.

(Fonte: Il Messaggero/Corriere Adriatico)

29 giugno 2007: Fano

Atti vandalici e scritte nazifasciste nella notte alla sede DS in via Puccini (zona Lido): vengono danneggiate due lunghe vetrate dalle quali sono divelte e distrutte le insegne dei Democratici di Sinistra e della Sinistra giovanile.

(Fonte: infoantifa@ecn.org)

28 luglio 2007: Pesaro

A Pergola, alla festa del Vino, un gruppo di neofascisti provoca una rissa e accoltella alle spalle un ragazzo, con due coltellate al fianco e una alla schiena.

(Fonti: [Global.Project.info/Messaggero/Resto del Carlino](http://Global.Project.info/Messaggero/Resto%20del%20Carlino))

28 luglio 2007: Rimini

Nella notte di sabato due automobili vengono incendiate davanti al Laboratorio Sociale Paz. (Fonte: infoantifa@ecm.org)

24 settembre 2007: Rimini

Nella notte tra il 24 ed il 25 settembre vengono arrestati 13 fascisti di FN (tra cui il responsabile provinciale), di cui due minorenni, con le accuse di violazione della legge antiterrorismo, sequestro di persona, possesso di armi e materiale inneggiante al Terzo Reich. I carabinieri intervengono quando gli estremisti, in possesso di piedi di porco, spranghe e lattine di benzina, si stanno dirigendo verso il Lab. Sociale Paz. Dalle intercettazioni emerse l'intenzione non solo di appiccare fuoco allo stabile, ma anche di sequestrare uno dei portavoce e spezzare gambe e braccia agli altri militanti del Centro Sociale ritenuti più attivi.

L'arsenale rinvenuto addosso agli attentatori: cartografia e foto degli "obiettivi", uno schizzo degli interni della sede del "Paz"; tre taniche con circa 14 litri di nitro-diluyente antinebbia infiammabile e nocivo; ricetrasmittenti; pistole a gas con altrettante bombolette di gas e una scatola di piombini, una pistola a salve, dieci coltelli a serramanico, tirapugni, due catene di ferro, due bastoni in legno, due pugnali, tre manganelli, ma anche tre baionette, due piedi di porco, un taglierino, due passamontagna e una calza di nylon.

Tutti gli arrestati in primo grado d'appello sono stati condannati con pene attorno ai 2 anni di reclusione, con l'aggravante di aver agito a scopo di eversione.

A seguito del ricorso in appello la quinta sezione penale della Cassazione ha dimezzato le condanne. La Suprema Corte non ha infatti riconosciuto al nucleo guidato dal responsabile provinciale di Fn, Cesare Bonetti, l'aggravante di aver agito a scopo di eversione.

In particolare i supremi giudici hanno annullato le condanne ordinando alla Corte di Appello di Bologna di rideterminare le pene al ribasso dopo aver escluso, dalle finalità del tentato incendio, l'aggravante dell'eversione. La circostanza aggravante era stata, invece, riconosciuta dalla stessa Corte di Appello nel verdetto emesso il 18 ottobre del 2010. In primo grado il giudizio si era concluso, davanti al gup, il 10 giugno 2008.

Gli 11 maggiorenni fermati dai carabinieri sono:

Bonetti Cesare nato a Montebelluna (TV) il 9.11.1974 residente a Rimini in via Novelli n.35 int.17.

Borriello Camillo nato a Bologna il 28.2.1940 residente a Rimini in via Montevecchio n.8.

Ceschi Andrea nato a Rimini il 6.1.1972 ivi residente vicolo Voltone n.17.

Consoli Salvatore Fabio nato a Catania il 19.07.85 Residente a Nuovafeltria via Loc. Torricella n.220/a domiciliato a Pietracuta di San Leo viale Umberto I n.49.

Conti Adamo nato a Brescia il 21.05.81 residente a Coriano (RN) via della Repubblica n.13.

Donati Luca nato a Rimini il 21.12.1987 ivi res. via Medusa n.4 int. 2. Fabbretti Alberto nato a Cesena il 22.11.1982 residente a Sogliano Rubicone (FO) via ca' Tognolo n.73/b.

Morobianco Antonio nato a Mesagne (BR) il 24.08.1981 residente a Rimini via Turchetta

n.49.

Ottaviani Mirco nato a Rimini il 10.01.1987 residente a Verrucchio (RN) in via Erta n.389.
Rubbera Pasquale nato a Siracusa il 07.09.1985 residente a Cesenatico (FO) via Cartesio n.43.

Severini Nicolò nato a Novafeltria (PU) il 12.08.1988 residente a Novafeltria (PU) località Ponte Santa Maria Maddalena via Uffogliano n. 40.

(Fonti: AGR/Corriere Romagna/GlobalProject.info)

26 gennaio 2008: Pesaro

Al termine di una serata musicale un gruppo di neofascisti armati di spranghe si presenta al CSA Oltrefrontiera: 2 feriti tra gli attivisti e uno tra gli aggressori. Al diciassettenne neofascista vengono trovate nel garage bandiere con le svastiche, un'ascia celtica, un coltello, una pistola giocattolo ma senza tappo rosso.

(Fonti: Il resto del Carlino/infoantifa@ecn.org)

23 giugno 2008: Rimini

Bottiglia molotov lanciata contro il centro sociale Grottarossa nella notte tra sabato e domenica. Il gesto è stato preceduto nei giorni precedenti dall'apparizione di scritte sui muri contro il centro e l'assessore all'immigrazione del comune di Rimini Vittorio Buldrini: per la gestione del centro diede vita nel 2005 a un bando pubblico.

(Fonte: Il Ponte)

Estate 2008: Rimini

Organizzazione di un concerto/benefit di musica Oi con gruppi che gravitano sulla scena naziskin. Concerto finalizzato a raccogliere fondi da destinare alle spese legali di alcuni militanti neofascisti pesaresi, arrestati a seguito di alcune gravi aggressioni fra la Romagna e le Marche.

(Fonte: GlobalProject.info)

20 gennaio 2009: Pesaro

Blitz al liceo scientifico Marconi da parte di cinque naziskin che approfittando del trambusto della ricreazione si sono intrufolati nelle classi frequentate dai giovani del collettivo studentesco 'Zero in kondotta', appartenenti anche al centro sociale autogestito 'Oltrefrontiera', minacciandoli e insultandoli.

(Fonte: Il Resto del Carlino)

22 gennaio 2009: Pesaro

Si ripresentano al liceo Marconi i cinque naziskin, aspettando i ragazzi del collettivo 'Zero in kondotta' al termine delle lezioni. Fuggono all'arrivo della polizia allertata da alcuni studenti.

(Fonte: Il Resto del Carlino)

28 dicembre 2009: Rimini

"No Border a morte". Scritta intimidatoria, corredata da croci celtiche e svastiche, contro

l'associazione *No Border* che si costituì parte civile insieme al Comune di Rimini e a Valter Naldi, nei due processi che hanno visto coinvolti 13 iscritti a Forza nuova Rimini per il tentato assalto e incendio al Laboratorio Sociale Paz nella notte tra il 24 e il 25 settembre 2007.

(Fonte: GlobalProject.info)

11 settembre 2010: Santarcangelo di Romagna (RN)

Affissione di alcuni cartelli e bandiere con i simboli della Repubblica Sociale di Salò sulla porta della sede ANPI di Santarcangelo di Romagna.

(Fonte: <http://www.ecn.org/antifa/article/3012/santarcangelo-di-romagna-bandiera-dell-rsi-sulla-sede-dellanpi>)

5 marzo 2011: Rimini

Polizia e carabinieri blindano l'accesso al "Rock Island", discoteca sul lungo mare teatro di un concerto Naziskin al quale partecipano circa 200 neofascisti. Vietata ogni contestazione.

(Fonte: <http://www.altarimini.it/News34210-presidio-del-comitato-o-nazirock-in-pzza-cavour.php>)

18 luglio 2011: Rimini

Un ragazzo marocchino è stato brutalmente aggredito nella notte tra sabato e domenica prima nel bagno del pub Rose & Crown sul lungomare di Rimini, poi sul marciapiede antistante il locale. Fermati due gemelli urbinati di 23 anni: in auto avevano due tirapugni e due coltelli a serramanico. Il ragazzo aggredito è finito in ospedale con diverse lesioni.

(Fonti: [newsrimini/zic.it/Il Resto del Carlino](http://newsrimini/zic.it/Il_Resto_del_Carlino))

21 dicembre 2011: Rimini

Affissi adesivi neofascisti presso gli edifici scolastici del centro studi di Rimini da parte dell'organizzazione studentesca Lotta Studentesca afferente al movimento di estrema destra

Forza

Nuova.

(Fonte: Global Project.info)

10 marzo 2012: Santarcangelo di Romagna

Presidio e volantaggio di Forza Nuova Rimini sotto il cippo commemorativo dedicato all'insegnante e partigiano Rino Molari trucidato dai nazifascisti per rappresaglia. La città risponde con un presidio spontaneo, colorato e vivace, in cui è presente anche il Sindaco, che costringe alla ritirata i 10 neofascisti.

(Fonte: <http://nonazinmytown.blogspot.it/2012/03/santarcangelo-di-romagna-voi-8-noi-la.html>)

16 marzo 2012: Rimini

Dopo le svariate concessioni all'organizzazione di estrema destra Forza Nuova della piazza intitolata ai tre Partigiani uccisi dai nazifascisti il 16 agosto 1944, i famigliari dei tre Martiri scrivono una lettera aperta al Sindaco e ai concittadini protestando per l'utilizzo della piazza da parte dei manifestanti di Forza Nuova. Anche l'ANPI si unisce alla lettera dei

famigliari.

(Fonti: altarimini/RiminiToday/Newsrimini)

18 marzo 2012: Riccione

Corteo di Forza Nuova Rimini presso il campo sinti di Riccione. Gli/le antifascisti/e promuovono insieme alle famiglie sinti una festa per una nuova primavera antirazzista e solidale che permette di presidiare il luogo e salvaguardare l'incolumità delle persone, tra cui anche tanti bambini, presenti.

(Fonte: <http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/2012/03/18/683282-rimini-riccione-manifestazione-campo-nomadi-forza-nuova-tensione-saluti-romani-cori-razzisti.shtml>)

23 marzo 2012: Rimini

L'Assessore ai Servizi sociali della Provincia di Rimini Mario Galasso segnala e denuncia alla magistratura la pagina Facebook di Forza Nuova Rimini, per gli insulti ai tre Martiri di Rimini.

(Fonti: Giornale.sm/altarimini)

31 marzo 2012: Rimini

Rubata la pagina di #OccupyRimini, violando la privacy di uno degli amministratori (nello specifico del Collettivo Studenti Rimini). Sono stati cancellati tutti gli amministratori ed ora è in mano a soggetti legati all'estrema destra che hanno impostato come immagine della copertina una foto di Mussolini e Hitler e come immagine profilo il logo di Anti-antinazi, hanno inoltre impostato la categoria della pagina come "comico" con la scritta "No Nazi no party!". La stanno riempiendo di contenuti offensivi, oltre ad aver cancellato la molteplicità dei materiali (foto, documenti ecc..) in essa contenuti e raccolti durante tutti i mesi precedenti con le tante iniziative legate al Progetto OccupyRimini.

(Fonte: <http://nonazinmytown.blogspot.it/2012/03/segnaliamo-sotto-attacco-dellidiozia.html>)

10 aprile 2012: Cattolica

Nuova aggressione razzista e xenofoba avvenuta ai danni di alcuni migranti la notte di pasquetta subito ricoverati in prognosi riservata negli ospedali del territorio. Accoltellati al torace e inseguiti - da un gruppo di naziskin - come mostrato in uno dei video che ha catturato le immagini dell'aggressione. Ad uno degli arrestati durante la perquisizione presso la propria abitazione sono stati sequestrati materiali e volantini informativi di forza nuova

(Fonti: Repubblica/Resto del Carlino/RomagnaNoi/mister-x.it)

5 maggio 2012: Rimini

Forza Nuova Rimini, celandosi dietro le spoglie del comitato cittadino Ariminum nato pochi giorni prima della convocazione dell'iniziativa, indice una manifestazione per la sicurezza e contro il degrado. La cittadinanza risponde con un presidio che impedisce all'organizzazione neonazifascista di attraversare le strade e le piazze della città.

(Fonti: Il Fatto Quotidiano/zic.it/newsrimini)

30 giugno 2012: Bellaria

Bruta violenza su un ragazzo bengalese venditore di rose: ricercati tre italiani autori dell'aggressione.

(Fonti: altarimini/RiminiToday)

20 settembre 2012: Fumaiolo

Forza Nuova Rimini organizza un campo di formazione paramilitare durante il quale si prevedono corsi di autodifesa con uso del coltello e del bastone e preparativi in vista del corteo del 29 settembre a Rimini.

(Fonti: l'Unità/altarimini/newsrimini)

29 settembre 2012: Rimini

Sono preannunciate per sabato 29 settembre una serie di manifestazioni organizzate in contemporanea da Forza nuova in undici città italiane: Brescia, Udine, Padova, Cuneo, Rimini, Lucca, Roma, Pescara, Avellino, Bari e Palermo. Il tema è assai generico "Italia-futuro-Rivoluzione!". In realtà l'obiettivo è quello di una dimostrazione di forza, facendo confluire, regione per regione, tutti i militanti disponibili nelle diverse città.

(Fonte: osservatoriodemocratico.org)

ALTRI CONTRIBUTI DI RIFLESSIONE SULLA RIEMERSIONE DI ORGANIZZAZIONI DI ESTREMA DESTRA NEI NOSTRI TERRITORI

Campagna No Nazi in My Town (<http://nonazinmytown.blogspot.it>)

Perché questa campagna

Il 13 marzo 2012 la Corte Suprema di Cassazione ha deciso di non confermare l'aggravante eversiva contestata al gruppo dei militanti di «Forza nuova Rimini» che la notte del 24 settembre del 2007 sono stati arrestati in flagranza di reato, visto che sono stati bloccati nell'atto di realizzare un attentato contro il «Laboratorio Sociale Paz». L'azione era interna ad una complessa strategia della tensione della destra estrema riminese che nel 2007 ha compiuto una serie di attentati ai danni dello «spazio sociale» e di attività commerciali di cittadini migranti del territorio riminese.

La Dia di Bologna ha condotto le indagini sulle diverse azioni violente sopracitate, redigendo un fascicolo contenente una cospicua quantità di prove e materiale investigativo: fotografie e video, intercettazioni telefoniche, ambientali.

«I militanti di Forza Nuova guidati dal locale segretario sono stati così condannati in secondo grado con l'aggravante di eversione per tentato incendio e sequestro di persona, una sentenza che - insieme ad altre - sanciscono per via giudiziaria che la destra è un pericolo per la Democrazia, non tanto come status quo, ma come progetto politico più generale». A poco serve la parvenza democratica che Forza Nuova ha cercato di auto-attribuirsi attraverso la forma partito o collocandosi sotto l'ala protettrice di alcuni esponenti del Pdl, i quali hanno legittimato, in diverse occasioni, l'organizzazione guidata da Roberto Fiore e consentito la creazione di una nuova immagine. Questo vale anche per altre realtà della galassia dell'estrema destra come Casa Pound.

La sentenza di secondo grado del processo penale dichiara "che i camerati di Rimini erano pronti, non solo a mettere a repentaglio l'incolumità degli attivisti del Paz, ma la democrazia in senso lato. Questo implica che i tribunali hanno comunicato che in via Montecvecchio vi fosse un Istituzione della Democrazia Italiana. Gli squadristi si sono organizzati per lungo tempo per poter colpire tale Istituzione dell'Antifascismo riminese, consapevoli che fosse il passaggio di un percorso nato il 21 settembre 2004, giornata di Liberazione di Rimini dall'occupazione Nazi-Fascista, e che con il tempo avrebbe potuto rendere la «Liberazione una pratica quotidiana»".

Non ci interessa in questa sede discutere intorno a tale aspetto, quanto mettere in luce che le stesse persone sono ancora attive nel territorio locale e regionale. L'udienza della Cassazione del 13 marzo 2012 pur non confermando l'aggravante eversiva ha tuttavia riconosciuto la gravità dei fatti accaduti, dando una conferma delle precedenti sentenze – come ci segnala Saverio Ferrari-, che smascherano anche agli occhi dei "democratici dell'ultima ora" – come i grillini riminesi – la vera natura di questa organizzazione politica. Abbiamo pertanto deciso di dar vita ad una Campagna territoriale "No Nazi in my town", attraverso una serie di appuntamenti, incontri e presentazione di libri. Vogliamo mettere al

centro del dibattito pubblico la necessità di promuovere un antifascismo, che soprattutto in questo tempo, non può essere solo celebrazione della Resistenza, ma una pratica di attivismo quotidiano e costante contro le intolleranze, in tutte le sue sfaccettature. Attraverso la campagna sopracitata, saremo promotori di percorsi territoriali in cui la centralità della lotta antifascista sia valorizzata non solo come memoria fine a se stessa, ma attualizzata come pratica di un nuovo modo di vivere: cercando di liberare la città da tutte le forme di intolleranza che i neofascisti promuovono.

Si può invocare la democrazia e il diritto di manifestazione per legittimare le iniziative neofasciste, come sostenuto dai Grillini riminesi? Ci chiediamo: come è possibile che organizzazioni, che esaltano la dittatura del ventennio fascista, abbiano condotto campagne contro la dittatura della finanza e del debito? Come dobbiamo porci pubblicamente nei confronti di chi il 13 dicembre, quando fu compiuta la strage di Firenze per mano di un militante di Casa Pound, esaltava sulla proprio profilo facebook e della propria organizzazione tali gesta? Oppure difendere alla stessa maniera gli aggressori di due giovani migranti a Cattolica avvenuta lunedì 9 aprile 2012?

L'idea della campagna nasce quindi per trovare risposte comuni a queste domande, perché riteniamo che solo attraverso discussioni pubbliche e aperte, percorsi di autoformazione per i più giovani e produzione del comune intorno al nodo dell'antifascismo sia possibile capire come combattere alla radice questi movimenti xenofobi, razzisti e sessisti.

Concordiamo con Saverio Ferrari quando dichiara che: "Le sentenze giudiziarie accumulate nei confronti di Fn, con l'acquisizione di punti fermi sulla sua natura, a partire da quelle emesse dalla Corte di cassazione, sono ormai numerose(...). La pericolosità di tale fenomeno squadristico sembra però sfuggire nella sua dimensione nazionale. Dobbiamo forse attendere altri eventi? La domanda è anche alle istituzioni."

Noi crediamo che questi interrogativi siano impellenti viste anche le aggressioni ai danni di alcuni cittadini migranti (a Rimini e Cattolica) e che la battaglia vada proprio collocata, soprattutto in questo tempo di barbarie, sul terreno nazionale a partire dalla non-autosufficienza delle strutture alle quali storicamente è stato delegato l'antifascismo. No nazi in our towns!

Le manifestazioni del 29 settembre di Forza nuova

Quando si auspicano assalti popolari al parlamento e alle sedi dei partiti. Gli addestramenti nei boschi

Contributo dell'Osservatorio democratico di Milano del 25/09/2012

Sono preannunciate per sabato 29 settembre una serie di manifestazioni organizzate in contemporanea da Forza nuova in undici città italiane: Brescia, Udine, Padova, Cuneo, Rimini, Lucca, Roma, Pescara, Avellino, Bari e Palermo. Il tema è assai generico "Italia-futuro-Rivoluzione!". In realtà l'obiettivo è quello di una dimostrazione di forza, facendo confluire, regione per regione, tutti i militanti disponibili nelle diverse città. Così a Brescia, dove si fa circolare il numero di 400 presenze dalla Lombardia e da alcune altre province limitrofe. Forza nuova si fa anche forte di un sondaggio "fatto in casa" tramite Affaritaliani, che vedrebbe addirittura il movimento proiettato all'8.1%, al quarto posto tra le forze

politiche, in una gerarchia del tutto improbabile, con il Movimento cinque stelle al 38%, i democratici al 12.4, il Pdl al 10.7 e la Lega all'8%. Val solo la pena di rilevare che si tratta di una consultazione on line priva di qualsiasi serietà, in cui partecipa chi vuole, magari cliccando infinite volte sullo stesso simbolo. Ma qualcuno ci crede e già si sente ormai sulle orme di Alba dorata, se non alla vigilia di una vera e propria "Rivoluzione", come Nicola Cospito, dirigente di Fn, che in un suo comunicato parla di «quell'albero marcio che risponde al nome di democrazia», vagheggiando di un possibile «assalto al parlamento e alle sedi dei partiti». Inquietante in questo quadro l'articolo (che riproduciamo) apparso qualche giorno fa su «l'Unità» circa addestramenti tenuti in boschi isolati. Ma già da tempo Forza nuova si è incamminata lungo questa strada: il 1° maggio scorso a Predappio si era tenuta una giornata per i militanti dell'Emilia Romagna all'insegna di non meglio precisati «corsi di autodifesa» con l'intervento di un «maestro», così nel settembre precedente in un parco di Verona più di un centinaio di militanti furono sorpresi in evoluzioni tipiche da manipoli organizzati. L'orizzonte, come sempre, non va più in là degli squadristi e delle "camicie nere" degli Venti.

Uno sguardo alla Grecia..

Il razzismo e il fascismo dei nostri giorni sono postmoderni

di Κώστας Δουζίνας

In tutta Europa si osserva un'ascesa dei movimenti e delle ideologie razziste. Il partito neonazista Jobbik in Ungheria è passato dal 2% delle elezioni 2006 al 17% nel 2012. Il Partito della Libertà di Geerd de Wilder in Olanda dal 6% del 2006 è arrivato al 16% nel 2010 e il Fronte Nazionale Francese dall' 11% del 2007 al 18% del 2012. E poi, naturalmente, c'è Alba Dorata. Nello stesso momento la disoccupazione nell'U.E. si trova al di sopra del 10%, quella giovanile al 22%. La Grecia con il 55% è al primo posto della lista. La crisi e l'austerità distruggono un'intera generazione, determinando un genocidio, o il genocidio di una generazione, di cui le organizzazioni per i diritti umani non sembrano preoccuparsi troppo.

La distruzione delle infrastrutture pubbliche attraverso l'austerità solitamente è una causa dell'ascesa di fascismo e razzismo. Eppure, differenze storiche e politiche determinano forme differenti di fascismo e razzismo. L'alta disoccupazione in Spagna non ha portato ad un'ascesa del fascismo, mentre in Francia la stabilità lavorativa corrisponde ad un'ascesa del Fronte Nazionale. In Olanda, Francia e Gran Bretagna l'obiettivo dell'estrema destra sono i musulmani e la religione islamica. In Ungheria, dove c'è poca immigrazione, vengono presi di mira ebrei, rom e omosessuali, in Grecia invece immigrati e omosessuali. La caratteristica comune a tutti rimane la scelta di un "Altro" debole e vulnerabile che viene presentato come la causa di tutti i mali. Ma, al contrario di quanto avveniva in passato, quando l'antisemitismo univa l'estrema destra di tutta l'Europa, il razzismo e il fascismo dei nostri giorni sono "postmoderni": hanno molti obiettivi che cambiano a seconda del luogo, anche nella stessa nazione.

In Gran Bretagna, ad esempio, il leit-motiv di capro espiatorio è stato attribuito prima agli asiatici, negli anni '60 e '70, poi ai cosiddetti "pseudoprofughi" degli anni '90 e agli immigrati "illegali" ("clandestini") e recentemente ai musulmani. Il razzismo contemporaneo è ben inserito, orizzontale e agile. Mette in risalto il comportamento comune, nonostante la logica o l'opinione comune. L'assassino norvegese Breivik può anche costituire un caso estremo, per il suo modo di pensare incoerente e per i suoi raccapriccianti assassini, ma va inserito in questo contesto.

Le differenze locali si collegano inoltre con le strategie politiche dei partiti borghesi. Un residuo di razzismo storico esiste in tutte le nazioni europee. Ciò nonostante, di solito viene incorporato dai partiti borghesi di destra. Questo ultimamente è cambiato: le dichiarazioni e le azioni razziste di alcuni politici hanno contribuito all'ascesa della destra estrema. Victor Orban, il primo ministro di estrema destra ungherese ha attaccato rom ed omosessuali, e ha creato il clima in cui si è sviluppato lo Jobbik. Le politiche di Sarkozy contro i rom e l'islam hanno dato grande impulso al Fronte Nazionale. In modo simile, Nea Dimokratia ha attaccato i migranti e i sieropositivi, creando così un'agenda politica per Alba Dorata. Questi sono i risultati immediati del trasferimento della politica a una governance tecnocratica e dell'apertura delle élite politiche al cinismo e al nichilismo. La decadenza morale del sistema di potere è una delle caratteristiche peggiori di una "situazione postdemocratica". Ed è proprio questo vuoto etico delle élite, ogni giorno più evidente, che il fascismo prova a colmare con il nazionalismo, la xenofobia e il razzismo, cioè le forme d'immoralità più aggressive.

Se ora torniamo alle argomentazioni che il fascismo adduce per convertire i suoi sostenitori possiamo distinguere l'utilizzo di due strategie psicologiche. La prima è la credenza per cui l'"Altro" ci toglie il benessere. Benché poveri e diseredati, questi "Altri" hanno musica e cibo migliore, comunità influenti e fanno ottimo sesso, hanno figli amabili e si divertono, proprio quel tipo di cose che "noi" abbiamo perso. Rancore, invidia e odio sono i risultati. L'ostilità nei confronti di questi Altri "inferiori" è una difesa strategica e un capovolgimento dell'idea che in realtà siamo "noi", i puri e autoctoni, gli inferiori.

La seconda strategia è quasi all'opposto della prima: un tentativo estremo di "razionalizzazione" della crisi. Basata sulla credenza che non esiste nulla senza che sia un motivo, questa strategia prova a individuare una causa comune per tutti i mali che ci accadono. La moltitudine di problemi che affrontiamo come individui o comunità, le difficoltà economiche, l'inefficienza politica, il declino sociale, i problemi familiari e il crollo dell'etica sono interpretati come se fossero il frutto di un'unica causa. Naturalmente le cause della crisi sono molte, differenti e spesso indipendenti tra loro. Ma la strategia della "razionalizzazione" sostiene che sia l'"Altro", il "diverso", lo "straniero" a celarsi dietro i problemi, a renderli collegati e ad offrire una spiegazione per tutte le nostre sventure. Una presenza satanica è responsabile di tutto ciò che va male. In questo caso l'"Altro" funziona come elemento connettivo che mette assieme tutte le tessere del puzzle, svelando il panorama della catastrofe.

Ma esiste un altro motivo particolarmente significativo per quanto riguarda l'arruolamento dei giovani. I ragazzi si sentono sempre più alienati ed estraniati a causa dell'incertezza, della mancanza di occasioni, di una vita da vivere ai margini. La famiglia cresce i ragazzi, i "principini" e i "cocchi di mamma", dicendo loro che il futuro e il mondo sono loro. Ma ora ormai le giovani donne riescono meglio negli studi e i ruoli tradizionali dei "sessi" nel lavoro e nella famiglia hanno iniziato a cambiare. Il senso di povertà e l'odio verso se stessi trovano sfogo in film, fantasticherie, videogame e giochi on-line violenti. Le organizzazioni di estrema destra sfruttano proprio questa fragilità dell'identità. Molti giovani che ora potrebbero essere arruolati in Alba Dorata non sono necessariamente fascisti o ultranazionalisti, non sanno nulla del nazismo, di Hitler, dell'occupazione e della resistenza. Infatti, all'inizio la loro posizione non è particolarmente ideologica. Può diventarlo successivamente sotto la guida di membri più anziani o ideologicamente militanti. Alba Dorata offre ai giovani una comunità (retorica e reale) di uomini violenti con dei segni di riconoscimento. Questo aiuta a nascondere, dietro alla "lotta cameratesca" e agli attacchi contro persone, che, dicono loro, possiedono uno status sociale ancora più basso, gli odi interni ed endemici dell'organizzazione.

L'ascesa di Kasidiaris e degli altri "giovani coraggiosi" è esattamente il prodotto di una certa cultura di delusione individuale e della violenza culturale. La violenza sociale strisciante che in passato appariva con la criminalità e gli hooligans trova ora una veste legittima, ufficiale, parlamentare. Così si uniscono intorno al fascismo i fascisti "tradizionali", che fino a poco fa erano obbligati ad esprimersi all'interno dei partiti di destra "borghesi", e gli amanti della violenza, che possono anche non avere alcuna ideologia. È una miscela esplosiva che attira, spero momentaneamente, alcuni disperati e rovinati dalla crisi. Come sappiamo bene dalla storia, anche quella greca, i fascisti sono i battaglioni d'assalto del capitalismo, una forma di difesa estrema quando si sente minacciato. Alba Dorata non è dunque un movimento antisistema, ma l'ultima linea di difesa del sistema. Questo naturalmente significa che alcuni giovani sostenitori possono non essere considerati dei fanatici del fascismo. Possono essere persone deboli che hanno bisogno di aiuto per capire la storia e la loro situazione.

(Fonte: againstracism)

Against racism, against austerity!
NO NAZI IN MY TOWN!